

INDICE

CAPITOLO I IL PROBLEMA

	<i>pag.</i>
1. I creditori e la <i>governance</i> delle società debtrici	3
2. La limitazione di responsabilità a favore dei soci di società di capitali e la posizione dei creditori sociali	10
3. (<i>Segue</i>): tecniche di tutela e loro efficacia anche in relazione alle diverse categorie di creditori	17
4. Il rapporto <i>debt/equity</i> nel finanziamento delle società di capitali	30
5. (<i>Segue</i>): la flessibilità finanziaria e la valutazione del merito di credito nell'attuazione della <i>debt policy</i>	36
6. L'incidenza delle banche finanziatrici sul mercato del controllo societario: i poteri dei creditori « forti » quale « leva mancante » della <i>corporate governance</i>	49
7. Competenze e doveri degli amministratori in materia di <i>corporate finance</i>	54
8. (<i>Segue</i>): prospettive di continuità aziendale e principi di corretta gestione societaria ed imprenditoriale. L'attenzione agli interessi dei creditori in prossimità dello stato di insolvenza della società	64
9. Sviluppo dell'indagine	75

CAPITOLO II LA FATTISPECIE DEI COVENANTS

1. Funzione e rilevanza dei <i>covenants</i> nel finanziamento societario	81
2. Varie tipologie di <i>covenants</i> : <i>affirmative covenants</i> , <i>negative covenants</i> , <i>financial covenants</i>	88
3. La violazione dei <i>covenants</i> e il sistema delle sanzioni. L'inadempimento degli obblighi contrattuali quale « segnale d'allarme » per un più intenso monitoraggio del creditore sulla società debitrice	97
4. Le speciali capacità di monitoraggio delle banche finanziatrici	104
5. (<i>Segue</i>): l'efficacia del monitoraggio delle banche e degli altri creditori « forti » rispetto ai tradizionali meccanismi di <i>corporate governance</i> , e in particolare alla figura degli amministratori indipendenti	110

6.	I potenziali limiti alla <i>debt governance</i> derivanti dalla liquidità del mercato finanziario e dalle opportunità di trasferimento del rischio di credito	119
7.	(<i>Segue</i>): la riduzione degli incentivi al monitoraggio delle società finanziate per effetto dello sviluppo dei <i>credit default swaps</i> . Il « <i>debt decoupling</i> » e l'emersione della figura degli « <i>empty creditors</i> »	127

CAPITOLO III

LA DISCIPLINA DELLA *DEBT GOVERNANCE*

1.	Premessa	139
2.	I poteri di influenza dei terzi investitori sulla gestione delle società finanziate: gli obbligazionisti, i possessori di strumenti finanziari partecipativi	143
3.	Il difetto di efficacia corporativa dei <i>covenants</i> ed il loro possibile inserimento in patti parasociali	160
4.	Il problema della meritevolezza di tutela dell'interesse perseguito mediante i <i>covenants</i> alla luce della disciplina in materia di attività di direzione e coordinamento di società	165
5.	La stipulazione e l'esecuzione dei <i>covenants</i> fra autonomia gestoria e competenze dell'assemblea. Opportunità e fondamento normativo di un intervento dei soci nella s.p.a. e nella s.r.l.	182
6.	L'interesse dei creditori assistiti da <i>covenants</i> al mantenimento ed al recupero della solvibilità finanziaria della società debitrice e la sua possibile disomogeneità rispetto agli interessi degli altri finanziatori ...	195
7.	La responsabilità dei creditori « forti » per eterodirezione « abusiva » della società debitrice	203
8.	(<i>Segue</i>): presupposti e limiti di applicabilità della figura dell'amministratore di fatto. L'inoperatività del meccanismo compensativo quale fattore di esenzione da responsabilità	212
9.	Strumenti di protezione contrattuale dei creditori e disciplina dei doveri e delle responsabilità gestorie in prossimità dello stato di insolvenza della società	223
	<i>Bibliografia</i>	239